



UN'INDAGINE SUI CONSIGLIERI COMUNALI IN UMBRIA: CLASSE POLITICA E DEMOCRAZIA LOCALE



Agenzia Umbria Ricerche

UN'INDAGINE SUI CONSIGLIERI COMUNALI IN UMBRIA: CLASSE POLITICA E DEMOCRAZIA LOCALE

AURQuaderni

2024

Pubblicazione realizzata da Marta Ponzo e promossa nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra l'Università degli Studi di Perugia e l'Agenzia Umbria Ricerche per periodi di studio e ricerca.

Corso di dottorato in Legalità, Culture politiche e Democrazia - XXXVIII ciclo.

Risorse stanziare a valere sul PNRR (D.M. 351 del 09.04.2022), Missione 4, componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università" - Investimento 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate" e Investimento 4.1 "Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale".

Revisione editoriale e editing a cura di Alicia Cusinato.

Publicato nel mese di novembre 2024

Sommario

Introduzione	5
Rassegna della letteratura	6
Natura dei dati.....	7
I consiglieri comunali umbri: caratteristiche sociodemografiche	8
Il ruolo da consigliere	10
La democrazia locale	15
Conclusione.....	22
Riferimenti bibliografici.....	24

Introduzione

L'obiettivo principale di questo lavoro è di indagare le percezioni e le attitudini dei consiglieri comunali umbri focalizzandosi sulla loro visione della democrazia locale e sulle dinamiche della rappresentanza politica. Analizzando i dati originali di un'indagine che ha coinvolto gli eletti nei consigli comunali della regione, questo studio intende esplorare come i consiglieri valutano il proprio ruolo all'interno del sistema democratico locale e le loro opinioni riguardo alla partecipazione dei cittadini, l'uguaglianza e le priorità che guidano la loro attività politica.

Nonostante la politica locale eserciti un'influenza minore rispetto a quella degli eletti a livello regionale, nazionale o europeo, essa rappresenta un nodo essenziale nella connessione tra centro e periferia, nonché tra sistema politico e ambiente sociale (Bettin, Talluri, e Magnier 1989). Gli amministratori locali, così come i politici a livello nazionale, svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la qualità della democrazia e della cittadinanza all'interno dei loro territori, influenzando direttamente lo sviluppo locale e la stabilità delle istituzioni democratiche.

In Italia, l'interesse per lo studio dei profili e delle carriere dei politici locali ha conosciuto una crescita significativa soprattutto a seguito delle riforme sul decentramento amministrativo e sull'elezione diretta dei sindaci (Barberis 1988; Bettin, Talluri, e Magnier 1989; Catanzaro et al. 2011; Damiani 2010; Segatori 2003). A partire da quel periodo, infatti, è iniziata a diffondersi l'idea che i governi locali possano concorrere alla costruzione della qualità della democrazia e della cittadinanza nell'intero paese (Fantozzi 2007).

L'articolo è organizzato come segue: dopo una breve rassegna della letteratura sui principali contributi nel campo dello studio delle élite politiche locali, la seconda sezione analizza le caratteristiche demografiche e professionali dei consiglieri umbri che hanno preso parte all'indagine, con particolare attenzione a genere, età, livello di istruzione, esperienza professionale e carriera politica. La terza sezione fornisce un'analisi descrittiva dei principali temi trattati dal questionario, esaminando le percezioni dei consiglieri in merito al loro ruolo, alle attitudini nei confronti della democrazia locale, alla rappresentanza, alla partecipazione dei cittadini e alle loro priorità politiche. Infine, l'ultima sezione presenta le conclusioni preliminari di questo studio, offrendo una riflessione sui risultati emersi.

Rassegna della letteratura

Tradizionalmente, lo studio delle élite politiche si è concentrato sui loro profili biografici e demografici, includendo fattori come le loro origini familiari e di classe, età e genere, istruzione e carriera, oltre che le loro affiliazioni religiose, etniche e regionali (Best e Higley 2018). Negli ultimi 40 anni, però, l'accesso a strumenti informatici, tecniche statistiche avanzate e miglioramenti nelle comunicazioni ha permesso agli studiosi di condurre indagini basate su survey per esplorare le attitudini delle élite politiche, le loro reti interpersonali e il loro coinvolgimento nel processo decisionale (Best e Higley 2018). Questi approcci multidimensionali si focalizzano maggiormente sulle azioni delle élite, piuttosto che sulle loro origini.

Nonostante le difficoltà legate alla loro implementazione, l'analisi delle élite tramite survey offre importanti vantaggi, tra cui la raccolta di una vasta quantità di dati a costi relativamente ridotti in termini di tempo e risorse. Questo metodo ha permesso di approfondire temi quali il reclutamento politico, le carriere e, in particolare, le motivazioni e le ambizioni politiche delle élite, oltre alle loro attitudini, opinioni e percezioni riguardo al proprio ruolo, al sistema politico e alle relazioni tra le élite e le masse (Rodríguez-Teruel e Daloz 2018).

Le survey sono state usate principalmente nello studio delle élite politiche ai livelli apicali, ma il processo di decentramento ha portato a integrare anche la dimensione locale prendendo in considerazione la dimensione multilivello delle democrazie contemporanee (Rodríguez-Teruel e Daloz 2018).

Le indagini sulle élite politiche locali hanno permesso progressi significativi nella comprensione della leadership locale e dei processi decisionali. A livello locale, infatti, i governi tendono a essere meno guidati dall'ideologia e più influenzati dai politici locali, la cui personalità, esperienza politica pregressa e reti personali possono risultare decisive nella gestione delle loro responsabilità quotidiane (Dodeigne, Krukowska, e Lazauskienė 2018).

La letteratura sottolinea che i leader locali svolgono un ruolo cruciale in contesti di frammentazione e complessità istituzionale. Essi sono fondamentali per il successo della governance locale e per la ricostituzione delle identità locali e degli obiettivi comuni (Borraz e John 2004). Seppur con risorse limitate, questi leader possono ricoprire un ruolo chiave nel rafforzamento della democrazia locale (Bergström, Gianoli, e Rao 2012). Per ottenere successo, i leader locali devono agire come mediatori, negoziatori e costruttori di relazioni, affrontando questioni che richiedono la cooperazione tra le parti, comprese quelle del settore privato (Bergström, Gianoli, e Rao 2012). In questo contesto, la personalità, le competenze e la carriera dei leader diventano fattori cruciali per il loro successo (Elcock e Fenwick 2012).

Un esempio significativo del crescente interesse nei confronti dello studio delle élite politiche locali è il progetto di ricerca comparato Euroloc, che ha sviluppato un ampio studio sulla rappresentanza politica nei governi locali europei, utilizzando delle survey per investigare le carriere politiche, i modelli di leadership e le posizioni della classe politica locale rispetto alla democrazia locale (Bäck, Heinelt, e Magnier 2006; Egner, Sweeting, e Klok 2013b; Heinelt et al. 2018). Questo approccio ha permesso di esplorare in modo approfondito il ruolo e le funzioni dei politici locali, tra cui i sindaci (Bäck, Heinelt, e Magnier 2006; Heinelt et al. 2018) e i consiglieri comunali (Egner, Sweeting, e Klok 2013b).

I consiglieri comunali, in particolare, sono un elemento cruciale della democrazia rappresentativa locale (Egner, Sweeting, e Klok 2013a). Essi rappresentano infatti il mezzo attraverso cui i cittadini di una determinata area geografica esprimono le loro preferenze su candidati, politiche, standard di servizio e livelli fiscali (Wilson e Game 2006). Pertanto, all'interno di un sistema democratico rappresentativo, i consiglieri sono responsabili di funzioni politiche fondamentali, come l'allocazione delle risorse, la gestione delle richieste di interessi contrastanti e il dibattito su questioni di interesse pubblico (Egner, Sweeting, e Klok 2013a). I consiglieri, inoltre, in quanto membri della comunità locale in senso più ampio possono avere anche ruoli esterni al consiglio comunale, ad esempio in organizzazioni civiche locali, rafforzando ulteriormente il loro ruolo di mediatori tra la politica e la società civile.

Lo studio presentato di seguito si basa su dati originali raccolti tramite un'indagine condotta sui consiglieri comunali umbri, nell'ambito del progetto di ricerca comparato Euroloc, in particolare nell'ambito del progetto "Return of Local Councillors in Europe", che oltre all'Italia, coinvolge altri 28 paesi. Tale indagine offre un contributo prezioso per comprendere il ruolo e l'influenza delle élite politiche locali nel contesto della democrazia rappresentativa in Umbria.

Natura dei dati

L'analisi qui proposta si basa su dati originali di una survey condotta sui consiglieri comunali umbri. L'obiettivo principale del progetto di ricerca comparato di cui quest'indagine è parte è di esplorare i ruoli, le responsabilità e le esperienze dei consiglieri comunali nei diversi contesti politici e amministrativi, nonché comprendere meglio il loro ruolo e la loro influenza nelle democrazie rappresentative contemporanee.

Il sondaggio è stato condotto nei mesi di giugno e luglio del 2023 e si è avvalso di un questionario elettronico inviato via e-mail ai consiglieri comunali umbri in carica ad aprile 2023 (prima delle elezioni amministrative).

In totale 171 consiglieri umbri hanno partecipato all'indagine.

I consiglieri comunali umbri: caratteristiche sociodemografiche

In questa sezione saranno esaminate le caratteristiche sociodemografiche dei consiglieri comunali umbri che hanno partecipato all'indagine prendendo in considerazione il genere, l'età, il livello di istruzione, il profilo professionale e il loro background politico e sociale.

Come mostra la Tabella 1, la distribuzione di genere dei rispondenti al questionario rispecchia quella dei consigli comunali umbri che sono composti per il 34,5% da donne e per il 65,5% da uomini. Tra i rispondenti, infatti, la percentuale di donne è del 32,5%.

Anche in relazione all'età, la distribuzione dei consiglieri comunali umbri partecipanti all'indagine rispecchia quella della classe politica locale della regione (Ponzo 2024). La maggioranza (29,3%) di essi, infatti, si colloca nella fascia tra i 40 e i 49 anni e l'età media è di 47,9 anni.

Rispetto alla popolazione generale degli eletti nei consigli umbri, tra i quali il 48,8% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado e il 41,6% un titolo di studio terziario (Ponzo 2024), tra i partecipanti all'indagine sono sovrarappresentati i consiglieri con un titolo di studio elevato. Il 40,0% di essi, infatti, ha conseguito un diploma e il 59,2% ha conseguito una laurea.

Tab. 1 - Distribuzione dei rispondenti per genere, età e livello di istruzione

	Freq.	Percent.
Genere		
Uomo	78	65.0
Donna	39	32.5
Altro/Non binario	1	0.8
Preferisco non rispondere	2	1.7
Età (media)	47,9	
Istruzione		
Elementare o media inferiore	1	0,8
Media superiore	48	40,0
Laurea o post	71	59,2

Fonte: Elaborazione dell'autrice

In relazione al background professionale, dai dati di sondaggio è emerso che l'82,5% dei rispondenti è occupato e che la maggioranza di essi (68,7%) lavora nel settore privato. Ai consiglieri comunali umbri è stato inoltre chiesto in quale settore lavorassero, la maggioranza dei rispondenti lavora nel settore dei servizi (77,6%), seguito dal 18,4% che lavora nel settore industriale, solo il 4,1% si dedica al settore dell'agricoltura o della pesca. Inoltre, come mostrato dalla Tabella 2, per quanto riguarda la posizione professionale ricoperta, la maggioranza dei consiglieri comunali umbri (53,7%) lavora come professionista, il 16,8% come imprenditore o agricoltore, il 15,8% come dirigente e solo il 13,7% lavora come operaio.

Tab. 2 - Distribuzione per tipo di impiego, settore lavorativo e posizione professionale

	Freq.	Percent.
Impiego		
Settore privato	68	68,7
Settore pubblico	31	31,3
Settore lavorativo		
Agricoltura, pesca	4	4,1
Settore industriale	18	18,4
Settore dei servizi	76	77,5
Posizione professionale		
Dirigente	15	15,8
Professionista	51	53,7
Operaio	13	13,7
Imprenditore o agricoltore	16	16,8

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Anche per quanto riguarda la lista di elezione, i dati sui rispondenti rispecchiano quelli della popolazione dei consiglieri comunali umbri tra i quali l'80,9% è stato eletto in una lista civica (Ponzo 2024). Tra i rispondenti, infatti, il 74,8% è stato eletto tra le fila di una lista civica e solo il 20,2% nelle liste di un partito nazionale. Tra i partiti nazionali, il Partito Democratico riporta la percentuale maggiore di eletti (30,4%), seguito da Fratelli d'Italia (26,1%) e dalla Lega (21,74%).

Il questionario indaga inoltre la partecipazione dei consiglieri comunali a vari tipi di organizzazioni, concentrandosi quindi sui legami dei politici locali con la società civile. La quasi totalità dei consiglieri comunali umbri è o è stata attiva in una delle organizzazioni riportate nella Tabella 3. In particolare, il 48,7% dei rispondenti è o è stato attivo in un'organizzazione sportiva e il 36,8% è o è stato attivo in un'organizzazione di quartiere. Una minoranza di essi risulta invece attivo in organizzazioni di pensionati (1,8%), di agricoltori (7,3%), minoranze etniche (7,2%) o femministe (9,5%).

Tab. 3 - Partecipazione a vari tipi di organizzazioni

	Sì	No	Tot
Organizzazione sportiva	48,7 (55)	51,3 (58)	100,0 (113)
Organizzazione di quartiere	36,8 (42)	63,2 (72)	100,0 (114)
Organizzazione umanitaria	33,0 (36)	67,0 (73)	100,0 (109)
Organizzazione ambientalista	21,7 (25)	78,3 (90)	100,0 (115)
Organizzazione religiosa	20,2 (23)	79,8 (91)	100,0 (114)
Associazione imprenditoriale	16,1 (18)	83,9 (94)	100,0 (112)
Sindacato	12,6 (14)	87,4 (97)	100,0 (111)
Organizzazione femminile/femminista	9,5 (10)	90,5 (95)	100,0 (105)
Organizzazione di minoranze etniche	7,2 (8)	92,8 (103)	100,0 (111)
Associazione di agricoltori	7,3 (8)	92,7 (101)	100,0 (109)
Organizzazione di pensionati	1,8 (2)	98,2 (109)	100,0 (111)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Considerando l'esperienza politica dei consiglieri comunali umbri che hanno partecipato all'indagine, emerge che la maggioranza di essi (70,9%) è stato consigliere per meno di 5 anni, mentre solo il 10,2% di loro ha più di 10 anni di esperienza. Dai dati di sondaggio emerge, inoltre, che i consiglieri comunali umbri ricoprono o hanno ricoperto in passato cariche esecutive o elettive prevalentemente a livello locale. Come riportato nella Tabella 4, solo lo 0,9% dei rispondenti ricopre anche la carica di parlamentare o di membro della giunta regionale. Una quota significativa dei rispondenti, invece, è o è stata parte di una commissione consiliare (rispettivamente il 65,3% e il 5,9%) o leader di un gruppo consiliare (rispettivamente il 33,04% e l'8,7%).

Tab. 4 - Esperienza politica

	Sì, oggi	Non ora, ma prima	No, mai	Tot
Membro del Parlamento	0,8 (1)	0,0 (0)	99,2 (116)	100,0 (117)
Sindaco in un altro Comune	1,7 (2)	0,0 (0)	98,3 (116)	100,0 (117)
Membro della giunta regionale (o provinciale) o del governo nazionale	0,9 (1)	0,0 (0)	99,1 (115)	100,0 (116)
Consiglio parrocchiale	4,3 (5)	0,0 (0)	87,2 (102)	100,0 (117)
Membro del consiglio di amm. di una partecipata o di una fondazione comunale	2,6 (3)	7,6 (9)	89,8 (106)	100,0 (118)
Membro di una commissione consiliare	65,3 (77)	5,9 (7)	28,8 (34)	100,0 (187)
Presidente di una commissione consiliare	19,5 (22)	9,7 (11)	70,8 (80)	100,0 (113)
Membro della giunta	3,5 (4)	16,8 (19)	79,7 (90)	100,0 (113)
Presidente del consiglio comunale	6,9 (8)	3,5 (4)	89,6 (103)	100,0 (115)
Leader di un gruppo consiliare	33,0 (38)	8,7 (10)	58,3 (67)	100,0 (115)
Membro di un ente intercomunale (es. consorzio, unione di Comuni, ecc..)	2,7 (3)	8,8 (10)	88,5 (100)	100,0 (113)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Il ruolo da consigliere

Passiamo ora a esaminare il modo in cui i consiglieri interpretano e vivono il loro incarico. La Tabella 5 mostra che la maggioranza dei rispondenti (42,9%) dedica alle attività del Consiglio meno di 5 ore a settimana, solo il 22,7% vi dedica più di 10 ore. La maggioranza di essi (82,5%) di essi, infatti, svolge una propria attività professionale e si dedica alle attività del consiglio al di fuori della propria attività lavorativa principale.

Tab. 5 - Ore alla settimana dedicate alle attività del Consiglio

	Freq.	Percent.	Cum.
Meno di 5	51	42,9	42,9
5-10	41	34,4	77,3
Più di 10	27	22,7	100,0
Tot	119	100.00	

Fonte: Elaborazione dell'autrice

È interessante notare che, disaggregando per genere, il 55,3 % delle consigliere donne dedica alle attività del consiglio meno di 5 ore a settimana contro il 35,9% dei consiglieri uomini sui quali generalmente non ricade il lavoro di cura.

È stato inoltre chiesto ai consiglieri comunali umbri coinvolti nell'indagine con che frequenza si dedicano alle attività del consiglio per capire come interpretano il loro contributo. Rispettivamente il 44,3% e il 42,6% ha dichiarato di interpellare informalmente la giunta e di richiedere informazioni all'amministrazione comunale per preparare i lavori del consiglio con frequenza settimanale. Presentare una mozione alla giunta o un emendamento a un atto in discussione, invece, sono dei compiti ai quali la maggioranza dei consiglieri umbri si dedica raramente o mai (rispettivamente il 40,3% e il 42,6%).

Tab. 6 - Impegno nelle attività come consigliere

	Settimanale	Mensile	Annuale	Raramente o mai	Tot
Richiedere informazioni all'amministrazione comunale per preparare i lavori del consiglio	42,6 (109)	52,7 (78)	2,7 (4)	2,0 (3)	100,0 (148)
Proporre questioni da inserire nell'ordine del giorno del consiglio	19,3 (29)	56,7 (85)	9,3 (14)	14,7 (22)	100,0 (150)
Interpellare la giunta con interrogazioni orali o scritte	14,4 (21)	41,8 (61)	6,1 (9)	37,7 (55)	100,0 (146)
Interpellare informalmente la giunta	44,3 (66)	33,6 (50)	4,7 (7)	17,4 (26)	100,0 (149)
Partecipare al dibattito in consiglio (o in commissione)	27,0 (41)	63,8 (97)	3,9 (6)	5,3 (8)	100,0 (152)
Presentare una mozione alla giunta	9,0 (13)	38,9 (56)	11,8 (17)	40,3 (58)	100,0 (144)
Presentare un emendamento a un atto in discussione	8,8 (13)	30,4 (45)	18,2 (27)	42,6 (63)	100,0 (148)
Partecipare a un dibattito su un'interpellanza	14,9 (22)	50,0 (74)	14,2 (21)	20,9 (31)	100,0 (148)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Per quanto riguarda la soddisfazione nei confronti della loro indennità, il 61,2% dei consiglieri umbri che hanno partecipato all'indagine si dichiara soddisfatto, mentre il 17,1% si dichiara per nulla o poco soddisfatto.

Ai consiglieri umbri è stato inoltre chiesto cosa pensano di fare alla fine del loro mandato, mentre il 40,3% ha detto di essere ancora indeciso, il 20,2% vorrebbe lasciare la politica. Solo l'8,4% ha dichiarato che vorrebbe continuare a essere consigliere, il 31,1% ha invece dichiarato che vorrebbe ricoprire cariche politiche più elevate.

Tab. 7 - Fine mandato

	Freq.	Percent.	Cum.
Vorrei continuare a essere consigliere/a	10	8,4	8,4
Mi piacerebbe ricoprire cariche politiche più elevate	37	31,1	39,5
Vorrei lasciare la politica	24	20,2	59,7
Sono indeciso/a	48	40,3	100,0
Tot	119	100,0	

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Il questionario ha inoltre indagato la frequenza delle aggressioni subite dai consiglieri nell'anno precedente rivelando che, a differenza di quanto avviene in altre realtà, la quasi totalità dei consiglieri umbri coinvolti nell'indagine non ha mai subito aggressioni fisiche (98,3%) o alla propria proprietà (87,2%). Più frequenti sono invece le aggressioni online e verbali subite molto spesso o spesso rispettivamente nell'8,4% e nel 7,7% dei casi. Nel 7,7% dei casi, inoltre, i consiglieri comunali umbri hanno dichiarato di essere stati bersaglio di fake news.

Tab. 8 - Aggressioni subite

	Molto spesso (più di 20 volte)	Spesso (11-20 volte)	A volte (1-10 volte)	Mai	Tot
Aggressione online	1,7 (2)	6,7 (8)	31,1 (37)	60,5 (72)	100,0 (119)
Bersaglio di fake news online	4,3 (5)	3,4 (4)	23,1 (27)	69,2 (81)	100,0 (117)
Aggressione fisica	0	0,8 (1)	0,8 (1)	98,3 (115)	100,0 (117)
Aggressione verbale	1,7 (2)	6,0 (7)	39,7 (46)	52,6 (61)	100,0 (116)
Attacchi alla mia proprietà	0	0,8 (1)	12,0 (14)	87,2 (102)	100,0 (117)

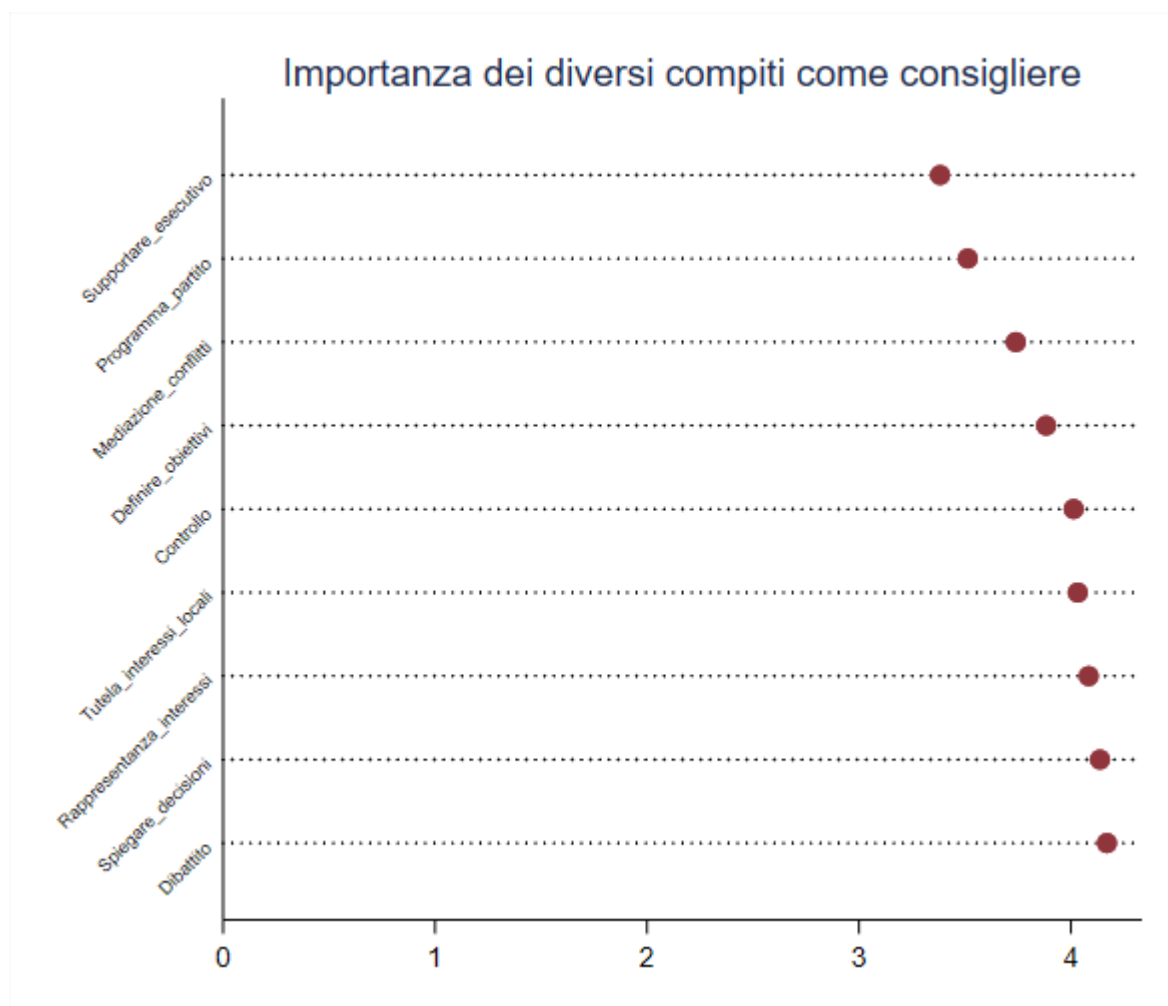
Fonte: Elaborazione dell'autrice

Solo nel 13,3% dei casi questo tipo di aggressioni, causate dalla carica ricoperta, sono state subite anche da familiari e amici dei consiglieri coinvolti nell'indagine. In una minoranza dei casi queste aggressioni hanno influito molto o abbastanza sul lavoro in consiglio (10,0%), sul territorio (14,1%), nei contatti con i cittadini in eventi pubblici e privati (15,9%) e nelle comunicazioni attraverso i media tradizionali (14,7%) e i social (14,5%).

Passiamo ora a esaminare l'importanza che i politici locali che hanno partecipato all'indagine attribuiscono ai diversi compiti come consigliere. La figura 1 mostra i valori medi delle risposte dei

consiglieri, ordinati per importanza decrescente. I compiti che costituiscono il fulcro della democrazia rappresentativa risultano essere centrali per i consiglieri comunali umbri. Impegnarsi in un dibattito sulle questioni locali prima che le decisioni siano prese ha il punteggio medio più alto di 4,2, spiegare le decisioni del consiglio ai cittadini e rappresentare interessi e richieste specifiche della società locale hanno entrambi un punteggio medio di 4,1. I compiti ai quali in media i consiglieri comunali umbri hanno attribuito i punteggi più bassi sono quello di attuare il programma del partito (3,5) e supportare l'esecutivo (3,4).

Fig. 1 - Importanza dei diversi compiti come consigliere



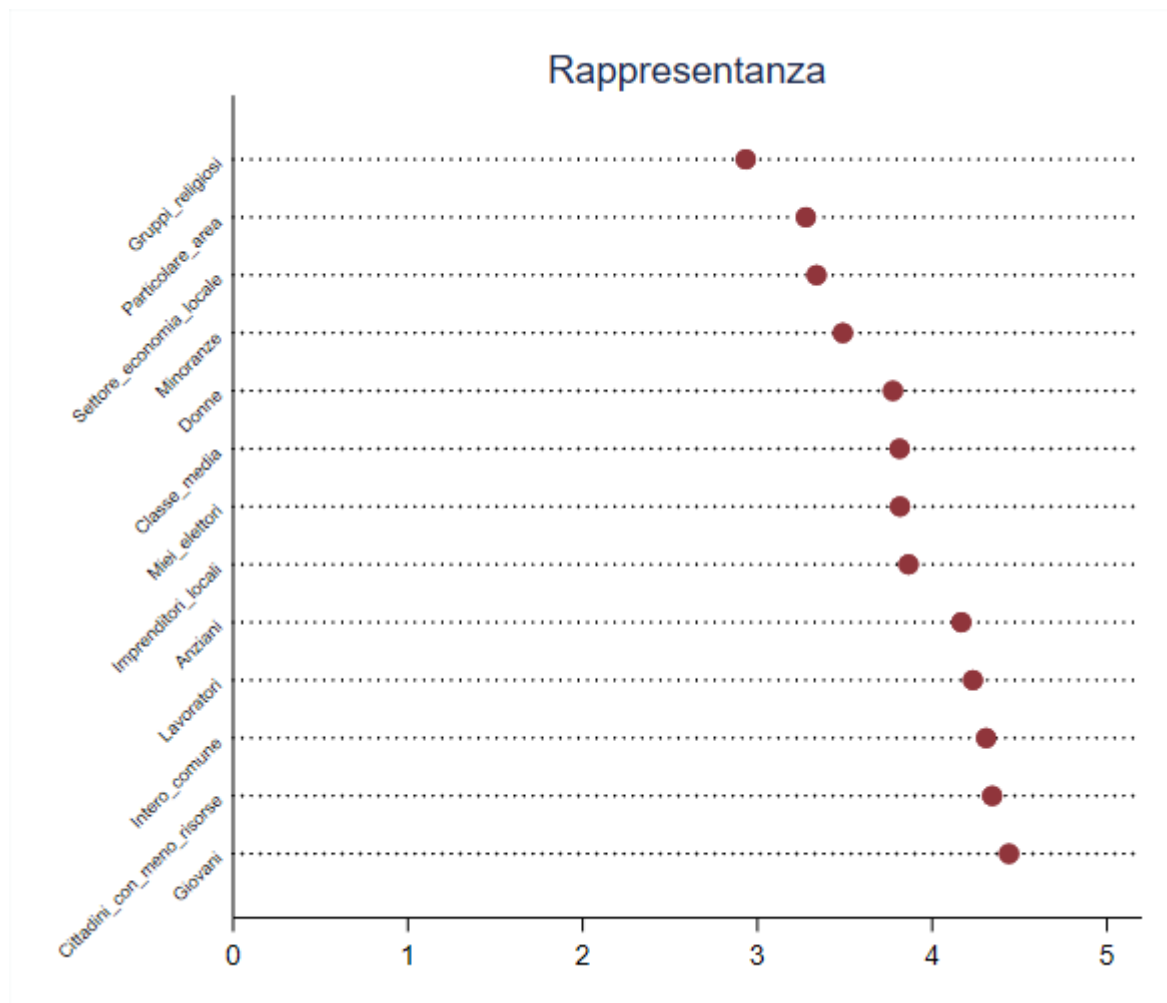
Fonte: Elaborazione dell'autrice

In una democrazia rappresentativa, i cittadini delegano ai politici eletti il potere e il privilegio di prendere decisioni per loro conto. Tuttavia, non esiste un consenso su come debba essere interpretato il mandato dei rappresentanti politici, né vi è una risposta univoca su quali gruppi o interessi un rappresentante debba privilegiare. Spetta infatti a ciascun rappresentante interpretare il proprio mandato, decidendo in che modo rispondere alle esigenze dei cittadini e bilanciare gli interessi dei vari gruppi. I politici eletti ricoprono quindi un ruolo cruciale come intermediari tra la

popolazione e le istituzioni governative, assumendo la responsabilità di formulare leggi e politiche pubbliche, monitorare l'operato delle istituzioni e promuovere la trasparenza e l'accountability. Il modo in cui ciascun rappresentante concepisce e interpreta il proprio mandato è determinante per comprendere le dinamiche e i processi decisionali che guidano la politica locale.

Per tale motivo, è stato chiesto ai consiglieri comunali umbri di indicare quanto importante fosse per loro rappresentare i seguenti gruppi o interessi all'interno del loro comune. La figura 2 mostra che il punteggio medio più alto è stato attribuito alla rappresentanza dei giovani (4,4), dei cittadini con meno risorse (4,3) e dell'intero Comune (4,3). Agli occhi dei consiglieri, non sembra quindi esserci un conflitto tra il rappresentare alcuni interessi particolari e il rappresentare allo stesso tempo l'intera località. Un'importanza minore è stata attribuita alla rappresentanza delle minoranze (3,5), di un settore specifico dell'economia locale (3,3) e di una particolare area geografica del comune (3,3). I gruppi che i consiglieri umbri trovano meno importanti da rappresentare sono costituiti dai gruppi religiosi (2,9).

Fig. 2 - La rappresentanza



Fonte: Elaborazione dell'autrice

La democrazia locale

La seguente sezione esplora la visione dei consiglieri comunali umbri nei confronti della democrazia locale. Le democrazie locali contemporanee, infatti, contengono sia elementi rappresentativi che partecipativi (Sweeting e Copus 2013). I primi pongono l'accento sulla partecipazione della popolazione alle elezioni e sulla capacità di rendere gli organi rappresentativi responsabili nei confronti dei cittadini, i secondi invece propongono un modello che vada oltre la mera partecipazione alle elezioni considerando e valorizzando forme di partecipazione più ampie. Queste nozioni, tuttavia, non vanno intese come i due poli opposti di un concetto, ma piuttosto come due nozioni distinte che i consiglieri sostengono in modo più o meno indipendente l'una dall'altra.

In relazione alla visione dei consiglieri comunali umbri della democrazia locale, la Tabella 10 mostra che il 69,2% di loro considera di estrema o grande importanza che i cittadini abbiano l'opportunità di far conoscere le loro opinioni prima che gli eletti a livello locale prendano decisioni importanti. Il 67,4% considera inoltre di estrema o grande importanza che i cittadini partecipino attivamente e direttamente alle decisioni importanti a livello locale. Una percentuale più bassa considera invece di estrema o grande importanza che gli eletti prendano le decisioni che ritengono giuste, indipendentemente dalle opinioni della popolazione locale in quel determinato momento (53,9%) e che i risultati delle elezioni locali siano il fattore più importante nello stabilire le politiche comunali (53,1%).

I consiglieri umbri, pur riconoscendo il ruolo delle elezioni e il loro ruolo di rappresentanti eletti, sembrano quindi propendere per una visione della democrazia locale che coinvolga il più possibile i cittadini.

Tab. 10 - Visione della democrazia locale

	Estrema o grande importanza	Importanza moderata	Poca o nulla importanza	Tot
I cittadini dovrebbero avere l'opportunità di far conoscere le loro opinioni prima che gli eletti a livello locale prendano decisioni importanti	69,2 (90)	23,9 (31)	6,9 (9)	100,0 (130)
I cittadini dovrebbero partecipare attivamente e direttamente alle decisioni importanti a livello locale	67,4 (87)	24,8 (32)	7,8 (10)	100,0 (129)
Prima di prendere una decisione importante, i pro e i contro delle opzioni dovrebbero essere discussi pubblicamente	65,9 (85)	23,3 (30)	10,8 (14)	100,0 (129)
Gli eletti dovrebbero prendere le decisioni che ritengono giuste, indipendentemente dalle opinioni della popolazione locale in quel determinato momento	53,9 (69)	32,8 (42)	13,3 (17)	100,0 (155)
I risultati delle elezioni locali dovrebbero essere il fattore più importante nello stabilire le politiche comunali	53,1 (68)	35,9 (46)	10,9 (14)	100,0 (128)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

La dimensione partecipativa, infatti, è cresciuta notevolmente di importanza negli ultimi anni. Essa incoraggia il contributo dei cittadini e la loro partecipazione nei processi decisionali locali e promuove e sperimenta diverse forme di innovazioni democratiche (Sweeting e Copus 2013).

A livello locale, la partecipazione attiva dei cittadini è una componente centrale nella costruzione di una democrazia locale più vivace e nel miglioramento della sua qualità (Kemp e Jiménez 2013). L'importanza della partecipazione è particolarmente evidente in quanto i governi hanno la possibilità di coinvolgere i cittadini in modo più esteso rispetto ai governi centrali. Inoltre, il livello locale rappresenta un'arena perfetta per sperimentare innovazioni democratiche, come le assemblee popolari, i mini-pubblici, il bilancio partecipativo o la legislazione diretta (Elstub e Escobar 2019), che possono essere considerate indicatori indiretti di buon governo, in quanto privilegiano la capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini (Lysek 2022; Radzik-Maruszak e Haveri 2020).

Tuttavia, l'efficacia della partecipazione dei cittadini dipende dall'atteggiamento dei membri dei consigli comunali nei confronti di tale coinvolgimento, nonché dalla loro capacità di bilanciare l'apporto dei cittadini nel processo decisionale politico (Copus 2003; Sweeting e Copus 2013).

Inoltre, l'introduzione di iniziative partecipative può modificare sostanzialmente i ruoli tradizionalmente attribuiti ai politici, ai funzionari locali e ai cittadini (Radzik-Maruszak e Haveri 2020). Per queste ragioni, anche a livello locale, il ruolo e l'atteggiamento delle élite nei confronti delle iniziative partecipative rimane una componente rilevante dell'intero fenomeno partecipativo (Morlino, Piana, e Raniolo 2013).

In quanto rappresentanti eletti, i consiglieri fanno parte del tessuto della rappresentanza e quindi potrebbero essere naturalmente inclini a vedere con sospetto qualsiasi iniziativa che porti la politica locale molto al di là dei processi formali di voto, elezione e decisione nelle camere municipali (Sweeting e Copus 2013).

Ai consiglieri comunali che hanno partecipato all'indagine è stato quindi chiesto che ruolo dovrebbero assumere nell'ambito delle iniziative, oggi avviate da molti comuni, per migliorare e aumentare la partecipazione. Dall'indagine è emerso che la maggioranza di loro è d'accordo o molto d'accordo all'assunzione di un loro ruolo nel coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale. La tabella 11 mostra, infatti, che la maggioranza dei consiglieri umbri che ha partecipato all'indagine (87,5%) ritiene che i consiglieri dovrebbero mettere in contatto i vari attori delle iniziative partecipative, che i consiglieri dovrebbero partecipare in prima persona a tali iniziative (86,7%) e che dovrebbero decidere di introdurre iniziative partecipative (84,5%) e fare dei follow up sui loro risultati (81,5%). La maggioranza dei consiglieri intervistati è d'accordo o molto d'accordo nel ritenere che i consiglieri dovrebbero essere in grado di integrare tali iniziative nel processo decisionale locale (80,2%). Tuttavia, il 65,6% di loro ritiene che i consiglieri dovrebbero anche avere la possibilità di mettere in discussione l'idea e il valore aggiunto di tali iniziative.

Tab. 11 - Partecipazione dei cittadini

	D'accordo o molto d'accordo	Nè d'accordo nè in disaccordo	In disaccordo o molto in disaccordo	Tot
Mettere in contatto i vari attori delle iniziative partecipative (politici, funzionari pubblici, società civile e cittadini)	87,5 (112)	10,2 (13)	2,3 (3)	100,0 (128)
Partecipare in prima persona alle iniziative partecipative	86,7 (111)	10,2 (13)	3,1 (4)	100,0 (128)
Decidere di introdurre iniziative partecipative	84,5 (109)	12,4 (16)	3,1 (4)	100,0 (129)
Fare un follow-up dei risultati delle iniziative partecipative	81,5 (101)	15,3 (19)	3,2 (4)	100,0 (124)
Cercare di integrare sistematicamente le iniziative partecipative nel processo decisionale locale	80,1 (101)	14,3 (18)	5,6 (7)	100,0 (126)
Mettere in discussione l'idea e il valore aggiunto delle iniziative partecipative	65,6 (82)	22,4 (28)	12,0 (15)	100,0 (125)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Agenda locale

Analizziamo ora il grado di importanza che i consiglieri attribuiscono ai diversi obiettivi dell'agenda del loro ente locale e alla loro visione di sviluppo del comune in cui sono stati eletti. La dimensione locale riveste un ruolo centrale nel raggiungimento dello sviluppo sostenibile, poiché consente di affrontare la complessità di questo concetto multidimensionale e di tradurlo in azioni concrete applicabili a livello comunale (Fraudatario, Bernaschi, e Amato 2023). Le attività umane svolte a livello locale, come l'agricoltura, le costruzioni, i trasporti e l'industria, insieme a politiche urbanistiche e di espansione urbana, influenzano significativamente la sostenibilità di una città e le emissioni di gas serra (Cui, Wang, e Feng 2019). Queste azioni possono generare effetti ambientali negativi, tra cui variazioni di temperatura e il deterioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo (Bai et al. 2012; González et al. 2005; Liu e Diamond 2005; Shao et al. 2006; Zhou et al. 2004).

Pertanto, il coinvolgimento dei politici locali e l'importanza che essi attribuiscono alla promozione di politiche sostenibili è fondamentale per affrontare le sfide amministrative legate all'implementazione di tali politiche all'interno dei loro comuni e per accrescere la consapevolezza dei cittadini sulla loro importanza (Fraudatario, Bernaschi, e Amato 2023).

Osservando la Tabella 12, è interessante notare come dal sondaggio emerga che i due obiettivi dell'agenda locale a cui i consiglieri comunali umbri attribuiscono maggiore importanza sono attirare attività economiche nel comune (87,6%) e lottare contro la marginalità e la povertà (84,0%). A essi seguono gli obiettivi di migliorare le infrastrutture e i servizi per la mobilità (82,6%) e di stimolare pratiche corrette di consumo energetico (82,3%). Gli obiettivi a cui i consiglieri attribuiscono meno importanza, invece, sono incrementare l'offerta di alloggi e promuovere la sicurezza alimentare considerati di estrema o grande importanza rispettivamente dal 38,9% e dal 58,3%.

Tab. 12 - Importanza attribuita agli obiettivi dell'agenda locale

	Estrema o grande importanza	Importanza moderata	Poca o nulla importanza	Tot
Attirare attività economiche nel comune	87,6 (141)	11,8 (19)	0,6 (1)	100,0 (161)
Rigenerare o ricostruire aree specifiche del comune	76,1 (124)	22,7 (37)	1,2 (2)	100,0 (163)
Migliorare le infrastrutture e i servizi per la mobilità	82,6 (133)	16,2 (26)	1,2 (2)	100,0 (161)
Sviluppare i servizi per il tempo libero e l'offerta culturale	72,1 (116)	27,3 (44)	0,6 (1)	100,0 (161)
Incrementare l'offerta di alloggi	38,9 (63)	43,2 (70)	17,9 (29)	100,0 (162)
Difendere i valori tradizionali della società locale	61,6 (101)	29,9 (49)	8,5 (14)	100,0 (164)
Sottolineare la diversità e la tolleranza nella società locale	62,1 (100)	27,3 (44)	10,6 (17)	100,0 (161)
Ridurre l'inquinamento dell'aria e dell'acqua	74,7 (121)	18,5 (30)	6,8 (11)	100,0 (162)
Stimolare pratiche corrette di consumo energetico	82,3 (135)	13,4 (22)	4,3 (7)	100,0 (164)
Promuovere la sicurezza alimentare	58,3 (95)	31,9 (52)	9,8 (16)	100,0 (163)
Migliorare l'immagine esterna della località	70,9 (117)	26,7 (44)	2,4 (4)	100,0 (165)
Prevenire l'espansione urbana incontrollata	61,7 (100)	26,6 (43)	11,7 (19)	100,0 (162)
Lottare contro la marginalità e la povertà	84,0 (137)	12,3 (20)	3,7 (6)	100,0 (163)
Combattere il cambiamento climatico	63,8 (104)	22,7 (37)	13,5 (22)	100,0 (163)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Eguaglianza

Infine, l'indagine ha investigato il grado di coinvolgimento dei consiglieri comunali umbri nella promozione dell'eguaglianza di genere a livello locale.

Il governo locale, infatti, in quanto livello di governo più vicino ai cittadini, è nella posizione ideale per coinvolgere le donne nei processi decisionali, utilizzare le loro competenze e coinvolgerle in decisioni che riguardano le loro condizioni di vita (Kemp e Jiménez 2013). Il livello locale, inoltre, è considerato spesso un buon punto di ingresso per le donne in politica. Diversi studi hanno dimostrato che le donne hanno maggiori probabilità di essere candidate a livello locale e che le cariche pubbliche a livello locale sono un importante trampolino di lancio per cariche di livello superiore (Bristow 1980; Elder 2012; Norris e Lovenduski 1995). La vicinanza territoriale del comune consente inoltre alle donne di ottimizzare il proprio tempo, conciliando la cittadinanza attiva con il lavoro di cura (Carbone e Farina 2016).

Tuttavia, anche quando l'uguaglianza formale è riconosciuta, le sfide alla partecipazione effettiva delle donne al processo decisionale a livello locale possono essere più forti che a livello nazionale, a causa della presenza di strutture sociali patriarcali e della mancata corrispondenza tra diritti formali e opportunità effettive (Anzia e Bernhard 2022; Kemp e Jiménez 2013; Niven 1998).

Per tale ragione, la propensione dei politici locali a promuovere l'effettiva partecipazione femminile alla vita politica locale, assume un'importanza fondamentale.

La maggioranza dei consiglieri comunali umbri coinvolti nell'indagine ha dichiarato di essere molto o abbastanza impegnato a promuovere attivamente i punti di vista e gli interessi delle donne nella società locale (54,2%), un processo decisionale sensibile alle questioni di genere e la parità di genere dei candidati alle elezioni locali (51,1%), le politiche e i programmi per la parità di genere e la parità di genere nelle istituzioni pubbliche e nelle aziende comunali (50,4%). Leggermente inferiore, invece, è la percentuale di consiglieri comunali che si impegna nella promozione dell'accesso e della reperibilità delle informazioni sulla parità di genere (45,4%).

Queste percentuali aumentano se si considerano le risposte date dalle consigliere comunali che, in misura maggiore rispetto ai loro colleghi uomini, ritengono molto o abbastanza importante impegnarsi nella promozione della parità di genere, soprattutto nelle istituzioni pubbliche e nelle aziende comunali (70,3%), nella promozione dei punti di vista e degli interessi delle donne nella società locale (69,2%) e nella parità di genere dei candidati alle elezioni locali (68,4%).

Tab. 13 - Impegno nella promozione attiva dell'eguaglianza di genere

	Molto o abbastanza	In certa misura	Poco o per niente	Tot
I punti di vista e gli interessi delle donne nella società locale	54,2 (77)	26,1 (37)	19,7 (28)	100,0 (142)
La parità di genere dei candidati alle elezioni locali	51,1 (72)	26,9 (38)	22,0 (31)	100,0 (141)
Le politiche e i programmi per la parità di genere	50,4 (70)	26,6 (37)	23,0 (32)	100,0 (139)
La parità di genere nelle istituzioni pubbliche (scuole, biblioteche, ecc.) e nelle aziende comunali	50,4 (70)	28,8 (40)	20,8 (29)	100,0 (139)
Un processo decisionale sensibile alle questioni di genere	51,1 (70)	25,6 (35)	23,4 (32)	100,0 (137)
L'accesso/ la reperibilità di informazioni sulla parità di genere	45,4 (64)	26,9 (38)	27,7 (39)	100,0 (141)

Fonte: Elaborazione dell'autrice

Conclusione

Questo studio ha esaminato le percezioni e le attitudini dei consiglieri comunali umbri, offrendo un quadro del loro ruolo e delle sfide che affrontano nel contesto della democrazia locale. Come sottolineato dalla letteratura, i consiglieri comunali svolgono un ruolo cruciale nella costruzione di una democrazia locale solida e dinamica, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze della popolazione e di promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Dal punto di vista dei profili, i consiglieri che hanno partecipato all'indagine riflettono in larga misura la composizione generale dei consigli comunali umbri in termini di genere, età, background professionale e appartenenza partitica, con una sovrarappresentazione di individui con un elevato livello di istruzione. L'esperienza politica dei consiglieri umbri rivela una prevalenza di figure con una carriera recente, con meno di cinque anni di esperienza politica, ma anche una significativa presenza di coloro che hanno ricoperto ruoli esecutivi o partecipato attivamente alle commissioni consiliari, dimostrando un coinvolgimento attivo nelle assemblee legislative locali. La partecipazione alle organizzazioni civiche è emersa come un elemento rilevante, con una quota consistente di consiglieri attivi in associazioni sportive e di quartiere, segno di un forte legame con la società civile, essenziale per il loro ruolo di mediatori tra le istituzioni locali e la comunità.

La maggioranza dei consiglieri intervistati svolge una propria attività professionale e dedica meno di cinque ore settimanali alle attività del consiglio. Tuttavia, nonostante le difficoltà di conciliare l'impegno politico con le responsabilità lavorative e familiari, meno del 20% di loro si è dichiarato insoddisfatto della propria indennità. È interessante notare, però, che solo una minoranza degli intervistati ha espresso il desiderio di continuare a ricoprire il ruolo di consigliere.

Dall'analisi delle attività svolte dai consiglieri umbri è emerso inoltre che dedicano più tempo allo svolgimento di attività informali, come la richiesta di informazioni, rispetto a quelle più formali come la presentazione di mozioni o emendamenti, che richiedono maggiore preparazione e impegno in termini di tempo e competenze.

I consiglieri umbri attribuiscono grande importanza ai giovani, ai cittadini con meno risorse e alla comunità nel suo insieme, manifestando un approccio inclusivo alla rappresentanza politica. La loro visione della democrazia locale ha messo in luce una forte propensione verso la partecipazione attiva dei cittadini nei processi decisionali nella quale loro ritengono di dover svolgere un ruolo attivo.

Per quanto concerne l'agenda locale, gli eletti nelle assemblee legislative comunali umbre mostrano una particolare attenzione verso lo sviluppo economico e la lotta contro la povertà, dichiarando inoltre di impegnarsi attivamente nella promozione dell'uguaglianza di genere.

In conclusione, l'analisi condotta fornisce una panoramica delle percezioni e delle attitudini dei consiglieri comunali umbri, evidenziando le loro priorità e il modo in cui interpretano il proprio ruolo all'interno della governance locale, mostrando una particolare attenzione alla partecipazione civica, all'inclusione e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Riferimenti bibliografici

- Anzia, Sarah F., e Rachel Bernhard. 2022. «Gender Stereotyping and the Electoral Success of Women Candidates: New Evidence from Local Elections in the United States». *British Journal of Political Science* 52(4): 1544–63. doi:10.1017/S0007123421000570.
- Bäck, Henry, Hubert Heinelt, e Annick Magnier, a c. di. 2006. *The European Mayor: Political Leaders in the Changing Context of Local Democracy*. 1. Aufl. Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften.
- Bai, Xuemei, Indira Nath, Anthony Capon, Nordin Hasan, e Dov Jaron. 2012. «Health and wellbeing in the changing urban environment: complex challenges, scientific responses, and the way forward». *Current Opinion in Environmental Sustainability* 4(4): 465–72. doi:10.1016/j.cosust.2012.09.009.
- Barberis, Corrado. 1988. «La classe politica municipale».
- Bergström, Tomas, Alberto Gianoli, e Nirmala Rao. 2012. «Strong Leadership and Local Democracy: Rivals or Potential Allies?» In *Renewal in European Local Democracies*, a c. di Linze Schaap e Harry Daemen. Wiesbaden: VS Verlag für Sozialwissenschaften, 119–43. doi:10.1007/978-3-531-18763-1_6.
- Best, Heinrich, e John Higley. 2018. «The Palgrave Handbook of Political Elites: Introduction». In *The Palgrave Handbook of Political Elites*, a c. di Heinrich Best e John Higley. London: Palgrave Macmillan UK, 1–6. doi:10.1057/978-1-137-51904-7_1.
- Bettin, Gianfranco, Marco Talluri, e Annick Magnier. 1989. *Il consigliere comunale*. Cedam.
- Borraz, Olivier, e Peter John. 2004. «The Transformation of Urban Political Leadership in Western Europe». *International Journal of Urban and Regional Research* 28(1): 107–20. doi:10.1111/j.0309-1317.2004.00505.x.
- Bristow, Stephen L. 1980. «Women Councillors — An Explanation of the Under-representation of Women in Local Government». *Local Government Studies* 6(3): 73–90. doi:10.1080/03003938008432878.
- Carbone, Domenico, e Fatima Farina. 2016. *Oltre le quote: sguardi plurimi delle elette*. Maggioli Editore. <https://www.maggiolieditore.it/oltre-le-quote-sguardi-plurimi-delle-elette.html> (17 giugno 2024).
- Catanzaro, Raimondo, Fortunata Piselli, Francesco Ramella, e Carlo Trigilia. 2011. *Comuni nuovi*. Bologna: Società editrice il Mulino, Spa. doi:10.978.8815/228147.
- Copus, Colin. 2003. «Re-Engaging Citizens and Councils: The Importance of the Councillor to Enhanced Citizen Involvement». *Local Government Studies* 29(2): 32–51. doi:10.1080/03003930308559369.

- Cui, Xuezhu, Xuotong Wang, e Yunyu Feng. 2019. «Examining urban metabolism: A material flow perspective on cities and their sustainability». *Journal of Cleaner Production* 214: 767–81. doi:10.1016/j.jclepro.2019.01.021.
- Damiani, Marco. 2010. «Classe politica locale e reti di potere». *FrancoAngeli*. <https://www.francoangeli.it/Libro/Classe-politica-locale-e-reti-di-potere?Id=18638>.
- Dodeigne, Jérémy, Joanna Krukowska, e Aistė Lazauskienė. 2018. «The Mayors' Political Career: Between Local and National Ambition». In *Political Leaders and Changing Local Democracy: The European Mayor, Governance and Public Management*, a c. di Hubert Heinelt, Annick Magnier, Marcello Cabria, e Herwig Reynaert. Cham: Springer International Publishing, 109–47. doi:10.1007/978-3-319-67410-0_4.
- Egner, Björn, David Sweeting, e Pieter-Jan Klok. 2013a. «Local Councillors in Comparative Perspective». In *Local Councillors in Europe*, Urban and Regional Research International, a c. di Björn Egner, David Sweeting, e Pieter-Jan Klok. Wiesbaden: Springer Fachmedien, 11–25. doi:10.1007/978-3-658-01857-3_1.
- Egner, Björn, David Sweeting, e Pieter-Jan Klok, a c. di. 2013b. *Local Councillors in Europe*. Wiesbaden: Springer Fachmedien Wiesbaden. doi:10.1007/978-3-658-01857-3.
- Elcock, Howard, e John Fenwick. 2012. «The Political Leadership Matrix: A Tool for Analysis». *Public Money & Management* 32(2): 87–94. doi:10.1080/09540962.2012.656000.
- Elder, Laurel. 2012. «The Partisan Gap Among Women State Legislators». *Journal of Women, Politics & Policy* 33(1): 65–85. doi:10.1080/1554477X.2012.640609.
- Elstub, Stephen, e Oliver Escobar. 2019. «Defining and Typologising Democratic Innovations». In *Handbook of Democratic Innovation and Governance*, Edward Elgar Publishing, 11–31. <https://china.elgaronline.com/display/edcoll/9781786433855/9781786433855.00009.xml> (18 giugno 2024).
- Fantozzi, Pietro. 2007. «Presentazione». *Quaderni di Sociologia* (43): 3–7. doi:10.4000/qds.948.
- Fraudatario, MariaCamilla, Daniela Bernaschi, e Edoardo Amato. 2023. «Sustainable Development: From Global Goals to Local Implications. The Case of Metropolitan City of Florence». *Regional Studies and Local Development* 4(12/2023): 91–122. doi:10.14658/pupj-RSLD-2023-1-4.
- González, Jorge E., Jeffrey C. Luvall, Douglas Rickman, Daniel Comarazamy, Ana Picón, Eric Harmsen, Hamed Parsiani, et al. 2005. «Urban Heat Islands Developing in Coastal Tropical Cities». *Eos, Transactions American Geophysical Union* 86(42): 397–403. doi:10.1029/2005EO420001.
- Heinelt, Hubert, Annick Magnier, Marcello Cabria, e Herwig Reynaert, a c. di. 2018. *Political Leaders and Changing Local Democracy*. Cham: Springer International Publishing. doi:10.1007/978-3-319-67410-0.
- Kemp, Brechtje, e Mérida Jiménez. 2013. *State of Local Democracy Assessment Framework*. Stockholm, Sweden: International Institute for Democracy and Electoral Assistance.

- Liu, Jianguo, e Jared Diamond. 2005. «China's Environment in a Globalizing World». *Nature* 435(7046): 1179–86. doi:10.1038/4351179a.
- Lysek, Jakub. 2022. «Improving Local Democracy Works: Determinants of Participatory Local Governments». In *Geoparticipatory Spatial Tools, Local and Urban Governance*, a c. di Jiri Panek. Cham: Springer International Publishing, 87–109. doi:10.1007/978-3-031-05547-8_5.
- Morlino, Leonardo, Daniela Piana, e Francesco Raniolo. 2013. *La qualità della democrazia in Italia: 1992-2012*. Bologna: Il Mulino.
- Niven, David. 1998. «Party Elites and Women Candidates: The Shape of Bias». *Women & Politics* 19(2): 57–80. doi:10.1300/J014v19n02_03.
- Norris, Pippa, e Joni Lovenduski. 1995. *Political Recruitment: Gender, Race and Class in the British Parliament*. Cambridge University Press.
- Ponzo, Marta. 2024. *Mappare la classe politica: profili sociodemografici e percorsi di carriera nei municipi umbri*. AUR Quaderni. Perugia.
- Radzik-Maruszkak, Katarzyna, e Arto Haveri. 2020. «Mixed Responses: Councillors' Attitudes towards Citizens' Participation». 25.
- Rodríguez-Teruel, Juan, e Jean-Pascal Daloz. 2018. «Surveying and Observing Political Elites». In *The Palgrave Handbook of Political Elites*, a c. di Heinrich Best e John Higley. London: Palgrave Macmillan UK, 93–113. doi:10.1057/978-1-137-51904-7_9.
- Segatori, Roberto. 2003. *I sindaci: storia e sociologia dell'amministrazione locale in Italia dall'unità a oggi*. Donzelli Editore.
- Shao, Min, Xiaoyan Tang, Yuanhang Zhang, e Wenjun Li. 2006. «City Clusters in China: Air and Surface Water Pollution». *Frontiers in Ecology and the Environment* 4(7): 353–61. doi:10.1890/1540-9295(2006)004[0353:CCICAA]2.0.CO;2.
- Sweeting, David, e Colin Copus. 2013. «Councillors, participation, and local democracy». In *Local Councillors in Europe*, a c. di Björn Egner, David Sweeting, e Pieter-Jan Klok. Wiesbaden: Springer Fachmedien Wiesbaden, 121–37. doi:10.1007/978-3-658-01857-3_7.
- Wilson, David Jack, e Chris Game. 2006. *Local Government in the United Kingdom*. Palgrave Macmillan.
- Zhou, L., R.E. Dickinson, Y. Tian, J. Fang, Q. Li, R.K. Kaufmann, C.J. Tucker, e R.B. Myneni. 2004. «Evidence for a significant urbanization effect on climate in China». *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America* 101(26): 9540–44. doi:10.1073/pnas.0400357101.



Agenzia Umbria Ricerche
www.agenziaumbriaricerche.it

ISBN 978-88-97448-40-2